

INDAGINE DOPING SUL CICLISMO

Ematocrito alto, deferito Gotti
Rischia due anni di squalifica

■ Per la prima volta il doping ematico entra nel linguaggio della Procura antidoping del Coni. E con questa motivazione che sono stati deferiti Ivan Gotti, Alessandro Bertolini, Gianluca Bortolani, Gianni Faresin e Giorgio Furlan, che sono stati, per ora, sospesi in via cautelare. Tutti e cinque rischiano fino a due anni di squalifica. Il procedimento di deferimento è scattato in base ad elementi indiziari, che sono emersi dalle carte processuali fornite dal procuratore bolognese Giovanni Spinosa. «La posizione di Gotti - ha spiegato il capo della Procura del Coni, Giacomo Aiello - è particolarmente complessa in quanto è cittadino italiano ma tesserato con la federazione monegasca, comunque è un corridore di interesse nazionale. Per questo abbiamo chiesto il deferimento sia alla federazione di Montecarlo che a quella italiana». Il farmacologo consulente della Procura ha poi spiegato i motivi del deferimento. «Siamo partiti dall'assunto che i valori di ematocrito in una persona sana sono stabili - ha spiegato Anita Greco - nel caso di questi atleti non sono state trovate giustificazioni agli sbalzi che sono stati rilevati. Inoltre i valori di ferritina erano fuori qualunque range di variazione. In particolare per Gotti erano superiori a mille (i valori normali di ferritina sono intorno a 250 ndr). Per Gotti e Furlan la posizione è ulteriormente aggravata, perché entrambi sono stati anche accusati di uso di sostanze appartenenti a classi proibite.

ALLENATORI

Venezia, esonero bis
per Spalletti: al suo
posto arriva Oddo

■ La cinquina subita all'Olimpico contro la Roma è costata l'esonero all'allenatore del Venezia Spalletti. Al suo posto il presidente Zamparini ha ingaggiato Francesco Oddo (l'anno scorso sostituì Rossi alla Salernitana). È la seconda volta che il tecnico toscano viene esonerato dal Venezia. Accadde dopo poche domeniche di campionato. Al suo posto fu ingaggiato Materazzi, che durò pochissimo alla guida dei neroverdi, tanto da essere velocemente messo alla porta per essere sostituito di nuovo da Spalletti. Ora tocca ad Oddo. Ma se le cose non dovessero andar bene che farà Zamparini? Richiamerà Spalletti?

DOPO L'ESPULSIONE DI TORINO

Gomitata a caro prezzo
Supermulta a Mihajlovic

■ Costerà molto cara a Sinisa Mihajlovic la gomitata rifilata al granata Ferrante nel finale del secondo tempo di Torino-Lazio di domenica scorsa: dai venti ai quaranta milioni. L'entità della cifra è dipendente dal turno o dai turni di squalifica (le previsioni parlano di due giornate), che il giudice sportivo infliggerà al difensore serbo. Una conclusione amara per il giocatore, che fino al momento dell'espulsione era stato uno degli artefici del successo laziale non soltanto nella veste di difensore, ma anche in quella di rifinitore (perfetta la punizione-assist per la testa di Sensi in occasione del primo gol) e implacabile marcatore dal dischetto. È stato un momento di leggerezza, che per poco non costava carissimo all'intera squadra. Ieri, Mihajlovic ha fatto ammenda con i compagni. Un atto dovuto che è stato accettato e archiviato. Non c'è stata, invece, nessuna reazione da parte di Concaico, che, a sorpresa, al Delle Alpi è stato spedito in tribuna. La giustificazione ufficiale parla di scelta tecnica.



Nuova Ferrari senza freni

«Nata per il Grande Slam»

Due obiettivi: titolo costruttori e mondiale piloti

DALL'INVIATO
MAURIZIO COLANTONI

MARANELLO La grande famiglia s'è riunita. Non è Natale, né Capodanno, non siamo a Pasqua ma per la Ferrari è la festa più importante. È stata presentata la nuova vettura - la F1-2000 -, la monoposto che dovrà contendere il titolo alla McLaren, che da due anni mette ko la Rossa all'ultima gara della stagione. Le «menti» di Maranello questa volta hanno scelto come teatro dell'evento la mitica fabbrica Ferrari e, sotto un tendone bianco con ben impresso il nome della nuova monoposto, si sono ritrovati incuriositi i circa 800 ospiti. Una cerimonia sobria, un telo rosso teneva ben nascosta la nuova vettura. Vola il telo, alzato da Schumacher, Barrichello e Badoer. Foto diritto con l'avvocato Agnelli, il presidente Montezemolo e il capo della gestione sportiva Jean Todt. È nata la nuova Ferrari, una fiammante rossa, evoluzione della F399, ottimizzata da ogni punto di vista.

Le novità della F1-2000. Si è partiti da un fatto, l'affidabilità della precedente monoposto. È stato abbassato il baricentro, migliorata l'aerodinamica, sono stati utilizzati nuovi materiali. Il tutto per dare più affidabilità e guidabilità. Tutto è stato raffinato e ridotto di peso e dimensioni, come il cambio e il motore. È la prima vettura elaborata totalmente nella nuova galleria del vento (progettata da Renzo Piano). E questa sembra essere la carta vincente. Brawn, Byrne e Martinelli: «Abbiamo lavorato molto - spiegano in coro il direttore tecnico e il progettista -, ora non ci manca nulla per vincere». «Il 10 cilindri è dimagrato di 8 chili rispetto al precedente (peserà attorno ai 97 kg, ndr) - dice il motorista della Ferrari -, è nato in simbiosi con la struttura della nuova vettura. Abbiamo cercato di migliorarne le prestazioni, tenendo sempre alta l'affidabilità. Le prove vanno bene al 99%. In questi giorni lavoreremo per colmare il gap per essere sicuri in pista».

Montezemolo e Todt. Il presidente ha detto in modo forte e chiaro che «la Ferrari è pronta ad affrontare questa grande sfida. Una sfida dura perché gli avversari saranno fortissimi». C'è la consapevolezza che la F1-2000 è una vettura competitiva: «I tecnici - dice fiducioso ma prudente Montezemolo - mi hanno assicurato che la nostra macchina ha fatto un buon



AGNELLI SU VELA, CALCIO E POLITICA

«È il momento del rosso
Speriamo anche in F1»

DALL'INVIATO

MARANELLO Non poteva mancare l'Avvocato, come al solito pronto a intervenire a tutto campo. Gianni Agnelli ha parlato della nuova Ferrari, ma non ha risparmiato battute su Luna Rossa e sulle recenti polemiche sulla classe arbitrale. Tema centrale della giornata, però, è stata la nuova fiammante Ferrari. «Che volete - dice Agnelli - siamo sempre come quelli che dicono "domani è un altro giorno..." e lo sa solo il cielo cosa succederà alla Ferrari». Ora però la Rossa ha tutto per vincere: «Dovrebbero riuscirci, ma ci sono anche gli altri, gli avversari». Sul duo Schumi-Barrichello, l'Avvocato non ha dubbi: «Schumacher è un pilota di primissimo ordine, il brasiliano è di prim'ordine». In sostanza il tedesco rimane il suo favorito, soprattutto ora che sta diventando - come ha chiesto Montezemolo - campione del mondo di simpatia e di comunicazione: «Sì, parla italiano... un piccolo passo verso di noi». Molto chiaro Gianni Agnelli anche sul look della nuova F1-2000: «È bella, ma una macchina si giudica in pista non in un salone. È comunque un'emozione aver

assistito al suo battesimo». E, a proposito di rosso, Gianni Agnelli dedica un pensiero al successo di Luna Rossa: «Oggi è un colore che porta bene anche in politica. Speriamo dunque per la Ferrari». Due battute su Prada e sul suo timoniere, Francesco De Angelis: «Assomiglia a Prost - dice Agnelli - come carattere e modi: sa fare faciliissime anche le cose più difficili». Ma Luna Rossa è stata fortunata? «San Gennaro li ha abbandonati solo per qualche giorno, poi è risalito sulla barca...». Come andrà la sfida con i neozelandesi? «Sono forti - spiega ancora l'Avvocato - lo erano di più però quando vinsero da sfidanti la Coppa America di 4 anni fa. Oggi, sicuramente, sono meno allenati di Luna Rossa». Dalla vela al calcio il passo è breve. Capitolo polemiche arbitrali. «Tutti sbagliamo, chi negli affari, chi in politica. Gli arbitri sbagliano nel loro mestiere forse un po' troppo sovente,



Per l'avvocato Agnelli è giunta l'ora del mondiale piloti? In alto la nuova Ferrari 2000

ma non solo gli arbitri italiani, anche quelli stranieri. Gli errori fanno parte del gioco». Il presidente onorario della Juventus invita ad abbassare i toni: «Non ci sono errori in malafede, questo non può e non deve esistere in un'organizzazione sportiva». Però Lippi s'è sfogato contro la classe arbitrale. E lui, quando era alla Juve, non faceva scene simili... «Poteva avere simili ragioni anche quando era da noi - conclude Agnelli -, allora però non si lamentava nessuno. Oggi vorrei che ci fosse un disarmo delle lamentele». Ma.C.

LA SCHEDA TECNICA

Le cifre del «gioiello»:
in 4.397 millimetri
770 cavalli e 600 kg

con differenziale autobloccante e il comando semiautomatico sequenziale a controllo elettronico. Le marce sono sette più la retromarcia. I freni sono a disco autoventilanti in carbonio. Le sospensioni sono indipendenti con puntone e molla di torsione anteriore e posteriore. La F1-2000 è lunga 4.397 millimetri, larga 1.795, alta 959, con un passo di 3.010, una carreggiata anteriore di 1.490 e posteriore di 1.405. Con acqua, olio e pilota pesa circa 600 chilogrammi e le ruote anteriori e posteriori sono di 13 pollici. Il motore, tipo 049, è un dieci cilindri V, in alluminio microfuso per 40 valvole. La distribuzione pneumatica e la cilindrata totale pari a 2.997 centimetri cubici per una potenza massima che, spiega Maranello, dovrebbe essere superiore a 770 cavalli. L'iniezione elettronica è digitale Magneti Marelli, così come Magneti Marelli è l'accensione elettronica.

SCHUMACHER

Parla italiano
«Riposerò di più»

MARANELLO Impomatato come un ballerino di Grease, comunque elegante. Abbronzato come mai, recita la sua «poesia» in un italiano praticamente perfetto, intervallato però da brevi pause e ripetuti «Maledizione... non ricordo». Michael Schumacher versione 2000 si presenta alla platea di Maranello con le idee molto chiare e con tante «ripetizioni» all'espresso.

Schumacher, l'aveva promesso: ora parla italiano... «Ora ho un insegnante, ma è molto difficile parlare la vostra lingua. Poi, se ci sono domande specifiche diventa per me impossibile. Vedrete, migliorerò». Com'è la nuova vettura? «Bella e penso competitiva. Ma non dipende da quello che si vede ora, ma da ciò che farà in pista. Conosco i dati della "galleria del vento" e del motore. E questi dati mi rendono ottimista». Anche il campione del mondo Hakkinen ha detto che la sua monoposto è favolosa... «Lui dice sempre cose di questo tipo... Sicuramente saranno forti e Mika il pilota da battere. Ma, aspettate la Ferrari».

Perché scegliere la via dei test solitari? «È vero, sarebbe meglio confrontarci. Magari solo noi e McLaren. Se in pista ci sono troppi team non si fanno buoni test, si perde tempo. Troppa confusione».

Jean Todt ha detto che l'anno scorso lei ha provato troppo e si è stessato. È vero? «Sì. Lavorando troppo ci si può anche stancare. Ho fatto molti chilometri con la Ferrari. Quest'anno bisognerà sfruttare al meglio sia Badoer che Barrichello. Tra gare e test la F1 logora. Serve la preparazione fisica».

La emozione ancora guidare una Ferrari?

«Ho un contratto fino al 2002. Con Todt e Montezemolo abbiamo parlato di allungarlo. Dipenderà da me, oggi sono motivato... poi si vedrà».

Che cosa pensa di Barrichello? «C'è un buon feeling. Spero funzioni anche in pista». Ma.C.

BARRICHELLO

L'alternativa
«Starò davanti»

MARANELLO È il personaggio novità della Ferrari 2000. È brasiliano, alcuni dicono l'erede del grande Senna, ha un carattere docile, grintoso e veloce in pista. Rubens Barrichello è emozionato come un bambino al primo giorno di scuola, sgrana gli occhi e osserva la «sua» Ferrari.

Barrichello su una Ferrari. Emozionato? «Sì, ma non è la prima volta. Già sono salito ed ho provato la versione '99».

Com'è questa nuova monoposto? «Molto bella... aggressiva. Gli ingegneri ne parlano bene. Ha una bella linea, è curata moltissimo dal punto di vista aerodinamico. Sarà formidabile anche il motore. Però io sono innamorato della Ferrari ed è difficile per me trovare qualcosa che non va».

Schumacher è un pilota che dà consigli?

«Non molti, ma con lui mi sembra che si lavori in armonia. Siamo d'accordo su molte cose».

Ma Irvine l'ha messa in guardia da Schumacher... «Lui dice sempre cose di questo tipo... Sicuramente saranno forti e Mika il pilota da battere. Ma, aspettate la Ferrari».

Perché scegliere la via dei test solitari? «È vero, sarebbe meglio confrontarci. Magari solo noi e McLaren. Se in pista ci sono troppi team non si fanno buoni test, si perde tempo. Troppa confusione».

Jean Todt ha detto che l'anno scorso lei ha provato troppo e si è stessato. È vero?

«Sì. Lavorando troppo ci si può anche stancare. Ho fatto molti chilometri con la Ferrari. Quest'anno bisognerà sfruttare al meglio sia Badoer che Barrichello. Tra gare e test la F1 logora. Serve la preparazione fisica».

La emozione ancora guidare una Ferrari?

«Ho un contratto fino al 2002. Con Todt e Montezemolo abbiamo parlato di allungarlo. Dipenderà da me, oggi sono motivato... poi si vedrà».

Che cosa pensa di Barrichello? «C'è un buon feeling. Spero funzioni anche in pista». Ma.C.

